

# NON CONTATE SUL NOSTRO SILENZIO

## MA SOLO SULLA NOSTRA RABBIA

**Mara ce l'ha fatta. Mara è viva e non è morta.**

Mara tornava a casa di notte dal Parco Nord di Bologna e tutte noi vogliamo tornare illese a casa quando ci pare senza un uomo che ci accompagni.

**Mara ha saputo difendere il suo corpo contro l'ennesimo stupro maschile,** contro l'ennesima violenza maschile. La sua forza, la sua determinazione, il suo urlo restituiscono a tutte noi quella rabbia che deve tornare a circolare tra noi, tra tutte le donne. Rabbia che sappiamo trasformare in parola, in azione politica, in libertà femminile.

**La forza di Mara è una forza politica.** Viene da lontano, dalla coscienza che stare al mondo con libertà e con autodeterminazione le donne se lo devono conquistare e possono farlo con efficacia solo se ci sono relazioni tra donne, relazioni che sono già politica, relazioni che interrompono la complicità con il patriarcato dalle sue più sottili a quelle più abnormi manifestazioni private e pubbliche.

Mara non è sola, è sostenuta da tante donne e non è mai stata in silenzio.

**Ogni donna deve sapere che può contare sulle altre e che ribellarsi è possibile.**

Mara ci sta dicendo che la violenza non è un fatto privato. E' un atto politico contro la nostra libertà, agito quotidianamente nelle strade, nelle case, nei luoghi comunemente considerati più sicuri.

**La violenza maschile è una guerra non dichiarata contro le donne.**

**Hina** è stata sgozzata dal padre, **Fatima** è stata scaraventata dalla finestra, **Paola** è stata stuprata perché lesbica, **Greta** aveva 9 anni ed è stata uccisa, **Natasha** è stata sequestrata per 8 anni, **Kapur** si è suicidata perché costretta a sposare il cognato.

La lista è terribilmente molto più lunga.

**Lo stupratore non è un mostro, ma è un uomo qualunque, di tutte le etnie, di classe sociale e culturale. L'unico tratto comune: è un uomo.**

La violenza sessuale maschile non si sradica con una lampadina in più per le strade della città, con gli allarmi ai semafori, con la criminalizzazione dell'immigrazione, ma con il sostegno economico e politico ai centri delle donne contro la violenza.

La violenza sessuale maschile si sradica cambiando la cultura maschile dominante nella quale questi crimini si alimentano, si avvallano e si producono.

La violenza sessuale maschile si sradica interrompendo quel circolo vizioso e terrificante che è la complicità femminile con maschi violenti.

Il sindaco ci manda a dire che non c'è allarme sociale. Uccise, stuprate, violentate, molestate ogni giorno. **Niente allarme signor sindaco, EMERGENZA QUOTIDIANA**

**A questa emergenza solo le donne possono dare una risposta affermando la propria autodeterminazione e la propria libertà.**

**Quelle che non ci stanno.**

Bologna, 8 settembre 2006